

fatto che va mantenuta l'indicazione dell'origine della materia prima ma, ovviamente, non possiamo chiamare « ucraina » la pasta fatta in Italia con grano ucraino perché questa sarebbe un'assurdità!

Sottosegretario Delfino, c'è tutto il tempo: approvate questo emendamento e non promulgate una legge contenente una disposizione che griderebbe vendetta! Per quanto riguarda la presentazione di un eventuale ordine del giorno, vedremo. Comunque, c'è tutto il tempo: approfittatene perché tutta l'industria agroalimentare italiana ve lo sta chiedendo. Sapete benissimo che il testo in esame contiene un'assurdità!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Violante. Ne ha facoltà.

LUCIANO VIOLANTE. Signor Presidente, colleghi, il *made in Italy* e la capacità dei nostri prodotti di essere concorrenziali sul mercato internazionale sono legati alla conoscenza del fatto che quel prodotto è frutto del lavoro, dell'esperienza e della competenza italiani. Se noi aggiungiamo, come qui si richiede, quel tipo di indicazione relativa alla provenienza, rendiamo la nostra industria meno competitiva sul mercato internazionale e danneggiamo il *made in Italy*. È questo il punto di fondo che il collega ha già spiegato con grande chiarezza!

Se, come giustamente afferma il sottosegretario Delfino, c'è la disponibilità ad accettare gli ordini del giorno, l'istanza è giusta; allora, c'è anche la possibilità di approvare l'emendamento Rava 1-bis.10: la prossima settimana il Senato si riunirà e potrà benissimo approvare in via definitiva il disegno di legge di conversione in esame!

Non stiamo arzigogolando: stiamo ponendo una questione di difesa dei prodotti italiani e delle industrie italiane in un momento particolarmente delicato per la nostra competitività. Questo è tutto!

PRESIDENTE. Grazie.
Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rava 1-bis.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 362 |
| <i>Votanti</i> | 352 |
| <i>Astenuti</i> | 10 |
| <i>Maggioranza</i> | 177 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 170 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 182). |

Passiamo alla votazione dell'emendamento Rava 1-bis.7.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto e l'onorevole Rossiello. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE ROSSIELLO. Signor Presidente, la chiamo direttamente in causa perché la prima questione da affrontare con grande serenità è quella della subordinazione di questo ramo del Parlamento al Senato: il nostro sistema è caratterizzato dal bicameralismo perfetto proprio per dare ad una delle due Camere la possibilità di apportare correzioni ai provvedimenti da esaminare. Allora, io chiedo che il provvedimento venga modificato e torni al Senato.

Peraltro, sottosegretario Delfino, non conosco concertazioni *ex post*: qui sta il punto! Lei dice che, presso il ministero, vi sono tavoli di concertazione.

Il problema è che quello al nostro esame sarebbe dovuto essere un provvedimento legislativo di natura parlamentare. Avrebbe dovuto ricevere tutti gli apporti che in Commissione agricoltura potevano essere forniti — lei lo sa —, anche da parte della sua maggioranza. Il fatto che un decreto-legge così importante sia blindato, comporta conseguenze spiacevoli. Proverò a ricordarne alcune.

Innanzitutto, questo decreto-legge non è accompagnato dall'analisi tecnico-normativa e dell'analisi di impatto della re-

golamentazione. È un difetto, perché potremmo incorrere in una procedura di infrazione tecnica da parte dell'Unione europea. Lei ricorderà che la legge n. 313 che, per la prima volta, trattò in quest'aula il tema del *made in Italy*, fu di fatto resa nulla da una procedura di infrazione dell'Unione europea. Questo pericolo esiste realmente.

Con il provvedimento in esame si intende dare (e noi siamo d'accordo) un aiuto ai produttori in maniera tale che i prezzi delle materie prime non siano, di fatto, falcidiati dai meccanismi che in genere le compagnie di trasformazione dei prodotti innescano. Vi sono prodotti che sono semplicemente trasformati, quali l'olio d'oliva. In tal caso, è importante conoscere il luogo di origine dell'oliva e il luogo della molitura. Se la molitura è a freddo, si ottiene un determinato tipo di olio, se è a caldo, se ne ottiene un altro. Ma quando è prevalente la tecnica di lavorazione e di preparazione rispetto al luogo della produzione, (richiamo l'esempio della pasta italiana, dell'opportunità di utilizzare l'acqua fredda o un certo tipo impasto), si determina, di fatto, un problema serio per il sistema agroalimentare italiano.

Siamo per i prodotti di qualità, per i prodotti tipici che sono importanti vagoni di questo settore ma, se lasciamo ferma la locomotiva, quei vagoni resteranno nella stazione. Voi, per non ragionare seriamente su tale questione, di fatto, state dando colpo al settore agroalimentare italiano (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, della Margherita, DL-L'Ulivo, di Rifondazione comunista e Misto-Comunisti italiani*).

MANLIO CONTENTO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. È passato all'unanimità al Senato!

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*. Ma ditelo ai vostri del Senato che l'hanno votato tutti!

GIUSEPPE ROSSIELLO. Noi siamo alla Camera dei deputati! Giovanardi, tu dovresti difenderci!

PATRIZIA PAOLETTI TANGHERONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PATRIZIA PAOLETTI TANGHERONI. Signor Presidente, intervengo per segnalare che, con riferimento all'emendamento precedente, non abbiamo potuto votare e che qualcuno non ha potuto parlare.

PRESIDENTE. Ne prendo atto. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rava 1-bis.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|-----------------------|-------|
| (Presenti | 355 |
| Votanti | 352 |
| Astenuti | 3 |
| Maggioranza | 177 |
| Hanno votato sì | 167 |
| Hanno votato no .. | 185). |

Prendo atto che l'onorevole Buontempo non è riuscito a votare e che avrebbe voluto esprimere un voto contrario.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Rava 1-bis.5. Prendo atto che il presentatore non accede all'invito al ritiro.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Preda. Ne ha facoltà.

ALDO PREDÀ. Signor Presidente, ricordo al Governo, al sottosegretario e al ministro delle politiche agricole e forestali — che non è presente in aula — che l'articolo 1 di questo decreto-legge è la correzione di una serie di errori che il Governo ha compiuto negli ultimi anni con riferimento alla qualità dei nostri prodotti, tra i quali il latte microfiltrato fresco. Con gli emendamenti in esame intendiamo correggere non i prodotti DOC, DOP, il vino e l'olio dove l'origine è già definita. Non contestiamo neanche l'origine, ma chie-

diamo che il principio dell'origine sia uniformato esclusivamente alle direttive dell'Unione europea.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rava 1-bis.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 361 |
| <i>Votanti</i> | 356 |
| <i>Astenuti</i> | 5 |
| <i>Maggioranza</i> | 179 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 143 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 213). |

Prendo atto che i presentatori dei successivi emendamenti non accedono all'invito al ritiro.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rava 1-bis.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 358 |
| <i>Votanti</i> | 352 |
| <i>Astenuti</i> | 6 |
| <i>Maggioranza</i> | 177 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 139 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 213). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Borrelli 1-bis.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 358 |
| <i>Votanti</i> | 355 |
| <i>Astenuti</i> | 3 |
| <i>Maggioranza</i> | 178 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 140 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 215). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rava 1-ter.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 360 |
| <i>Votanti</i> | 357 |
| <i>Astenuti</i> | 3 |
| <i>Maggioranza</i> | 179 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 138 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 219). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Molinari 1-ter.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 373 |
| <i>Votanti</i> | 369 |
| <i>Astenuti</i> | 4 |
| <i>Maggioranza</i> | 185 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 141 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 228). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Burtone 1-ter.02, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 372 |
| <i>Votanti</i> | 368 |
| <i>Astenuti</i> | 4 |
| <i>Maggioranza</i> | 185 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 139 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 229). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Marcora 2.15 e Zanella 2.20, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 371 |
| <i>Votanti</i> | 368 |
| <i>Astenuti</i> | 3 |
| <i>Maggioranza</i> | 185 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 141 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 227). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vascon 2.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 368 |
| <i>Votanti</i> | 366 |
| <i>Astenuti</i> | 2 |
| <i>Maggioranza</i> | 184 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 128 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 238). |

Prendo atto che deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo hanno erroneamente espresso un voto favorevole.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vascon 2.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 366 |
| <i>Votanti</i> | 364 |
| <i>Astenuti</i> | 2 |
| <i>Maggioranza</i> | 183 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 11 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 353). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rava 2.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 367 |
| <i>Votanti</i> | 364 |
| <i>Astenuti</i> | 3 |
| <i>Maggioranza</i> | 183 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 128 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 236). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zanella 2.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 368 |
| <i>Votanti</i> | 263 |
| <i>Astenuti</i> | 105 |
| <i>Maggioranza</i> | 132 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 31 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 232). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vascon 2.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 374 |
| <i>Votanti</i> | 371 |
| <i>Astenuti</i> | 3 |
| <i>Maggioranza</i> | 186 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 140 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 231). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vascon 2.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 372 |
| <i>Votanti</i> | 368 |
| <i>Astenuti</i> | 4 |
| <i>Maggioranza</i> | 185 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 17 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 351). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vascon 2.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 371 |
| <i>Votanti</i> | 369 |
| <i>Astenuti</i> | 2 |
| <i>Maggioranza</i> | 185 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 12 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 357). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vascon 2.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 373 |
| <i>Votanti</i> | 371 |
| <i>Astenuti</i> | 2 |
| <i>Maggioranza</i> | 186 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 7 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 364). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vascon 2.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 372 |
| <i>Votanti</i> | 370 |
| <i>Astenuti</i> | 2 |
| <i>Maggioranza</i> | 186 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 6 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 364). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vendola 2.40, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 368 |
| <i>Votanti</i> | 362 |
| <i>Astenuti</i> | 6 |
| <i>Maggioranza</i> | 182 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 92 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 270). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zanella 2.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 372 |
| <i>Votanti</i> | 367 |
| <i>Astenuti</i> | 5 |
| <i>Maggioranza</i> | 184 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 116 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 251). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vascon 2.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 361 |
| <i>Votanti</i> | 356 |
| <i>Astenuti</i> | 5 |
| <i>Maggioranza</i> | 179 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 14 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 342). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vascon 2.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|--------------------------|-----|
| <i>(Presenti</i> | 359 |
| <i>Votanti</i> | 351 |
| <i>Astenuti</i> | 8 |
| <i>Maggioranza</i> | 176 |

Hanno votato sì

Hanno votato no .. 333).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marcora 2.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 372 |
| <i>Votanti</i> | 364 |
| <i>Astenuti</i> | 8 |
| <i>Maggioranza</i> | 183 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 130 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 234). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marcora 2.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 369 |
| <i>Votanti</i> | 365 |
| <i>Astenuti</i> | 4 |
| <i>Maggioranza</i> | 183 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 133 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 232). |

L'emendamento Marcora 2.11 è inammissibile.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Preda 2.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 370
Votanti 367
Astenuti 3
Maggioranza 184
Hanno votato sì 134
Hanno votato no .. 233).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Rava 2.02, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 362
Votanti 356
Astenuti 6
Maggioranza 179
Hanno votato sì 124
Hanno votato no .. 232).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Rava 2.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 369
Votanti 366
Astenuti 3
Maggioranza 184
Hanno votato sì 131
Hanno votato no .. 235).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Franci 3.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 365
Votanti 363
Astenuti 2
Maggioranza 182
Hanno votato sì 130
Hanno votato no .. 233).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Franci 3.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 366
Votanti 364
Astenuti 2
Maggioranza 183
Hanno votato sì 130
Hanno votato no .. 234).

Avverto che, poiché il disegno di legge consiste in un articolo unico, si procederà direttamente alla votazione finale.

(*Esame degli ordini del giorno* — A.C. 5151)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati (*vedi l'allegato A — A.C. 5151 sezione 7*).

Qual è il parere del Governo?

TERESIO DELFINO, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Zanella n.9/5151/1, mentre accetta gli ordini del giorno Scaltritti n.9/5151/2, Misuraca n. 9/5151/3 e Jacini n. 9/5151/4.

Il Governo accetta l'ordine del giorno Zacchera n. 9/5151/5, a condizione che il dispositivo sia riformulato nel senso di valutare l'opportunità di adottare idonee iniziative.

Il Governo accetta l'ordine del giorno di Ghislanzoni Cardoli n. 9/5151/6 e l'ordine del giorno Polledri n. 9/5151/7, quest'ultimo a condizione che il dispositivo sia riformulato nel senso di approfondire la materia in sede di attuazione.

Il Governo accetta gli ordini del giorno Franci n. 9/5151/8, Zama n. 9/5151/9 e Boato n. 9/5151/10, mentre accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Cima n.9/5151/11. Il Governo, inoltre, accetta l'ordine del giorno Cento n. 9/5151/12, accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Bulgarelli n.9/5151/13, accetta l'ordine del giorno Pecoraro Scanio n. 9/5151/14 e, accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Lion n. 9/5151/15.

Infine, il Governo accetta gli ordini del giorno Mazzoni n. 9/5151/16, Perrotta n.9/5151/17 e Rava n.9/5151/18.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori degli ordini del giorno accettati e accolti come raccomandazione dal Governo non insistono per la votazione e che i presentatori dei restanti ordini del giorno accettano la riformulazione proposta dal Governo.

È così esaurita la trattazione degli ordini del giorno presentati.

(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 5151)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rava. Ne ha facoltà.

LINO RAVA. Signor Presidente, interveggo molto rapidamente, perché comprendo la situazione. Onorevoli colleghi, questo poteva essere un buon decreto-legge, perché reca molte disposizioni che abbiamo auspicato e che abbiamo anche sostenuto, approvando risoluzioni in materia in sede di Commissione.

Purtroppo, vorrei rimarcare due aspetti, all'interno del provvedimento, che a mio avviso rappresentano dei « buchi neri ». Il primo è quello di cui ho parlato

precedentemente, con riferimento all'origine dei prodotti trasformati. Il Governo, attraverso i suoi provvedimenti legislativi, oppure il Parlamento dovranno presto tornare ad occuparsene per rimettere ordine nella situazione, anche sulla base degli ordini del giorno che sono stati accettati o accolti come raccomandazione, poiché siamo ormai abituati a veder corretti più volte i provvedimenti varati dall'esecutivo.

Il secondo punto che intendo sottolineare – e concludo, signor Presidente – è che, all'interno del provvedimento in esame, è stata inserita una norma giusta in ordine alle calamità naturali in agricoltura, differendo al 1° gennaio 2005 l'applicazione del decreto legislativo n. 102 del 2004, che sposta risorse dal sistema degli aiuti compensativi al sostegno degli aiuti assicurativi. Purtroppo, vorrei ricordare che, proprio una settimana fa, la maggioranza ha approvato un provvedimento che ha tagliato le risorse disponibili per gli aiuti compensativi, dimezzandole.

Sappiamo già che tali risorse oggi non sono più sufficienti, ed allora abbiamo presentato alcune proposte emendative in tal senso al provvedimento in esame per integrare tali risorse, ma il Governo non ci ha dato una risposta positiva. Per queste ragioni, riteniamo che non vi siano tutte le condizioni per poter esprimere un voto favorevole, e pertanto preannuncio che il gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo si asterrà dalla votazione finale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boato. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Signor Presidente, sarò telegrafico. Ringrazio il Governo per aver accettato o accolto come raccomandazione alcuni degli ordini del giorno che avevamo presentato. Per le motivazioni, in genere si richiamano gli interventi già svolti nel corso della discussione, ma il dibattito sul provvedimento in esame è stato molto veloce, per cui, nel preannunciare il voto favorevole dei deputati Verdi, rinvio agli interventi svolti al Senato dai nostri colleghi di partito.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Marcora. Ne ha facoltà.

LUCA MARCORA. Signor Presidente, intervengo per esprimere il voto di astensione del gruppo della Margherita.

Questo provvedimento raccoglie molti suggerimenti che avevamo avanzato, anche attraverso emendamenti, in occasione della discussione di provvedimenti legislativi precedenti, che riguardavano le stesse materie. Quindi, non possiamo che concordare sugli obiettivi previsti per quanto riguarda la denominazione del latte fresco, il rinvio al 2005 del decreto ministeriale n. 185 del 1991, il *leasing* di montagna e l'origine. Rimane la fortissima perplessità espressa in precedenza per quanto riguarda la denominazione di origine dei prodotti agroalimentari trasformati.

Ripetiamo che vi era tutto il tempo per un ulteriore passaggio del provvedimento al Senato, e così da modificarlo per evitare che vi fosse tale palese ingiustizia nella normativa.

Sappiamo che, come spesso ci è stato detto, intervengono ulteriori provvedimenti legislativi che dovranno sanare queste inesattezze, questi sbagli, questi gravi errori. Questo è il Governo del fare, ma del fare domani o dopodomani, perché, comunque, si rimanda sempre ad aggiustamenti successivi delle norme varate dal Parlamento.

Per questi motivi, ci asterremo. Speriamo che il Governo, nel prossimo « treno » legislativo, inserisca modifiche per rimediare a questi errori.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Losurdo. Ne ha facoltà.

STEFANO LOSURDO. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale e chiedo l'autorizzazione alla pubblicazione in calce al resoconto della seduta odierna del testo integrale della mia dichiarazione di voto finale.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente, sulla base dei consueti criteri.

Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

**(Votazione finale ed approvazione
— A.C. 5151)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 5151, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

« S. 3010 — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2004, n. 157, recante disposizioni urgenti per l'etichettatura di alcuni prodotti agroalimentari, nonché in materia di agricoltura e pesca » *(Approvato dal Senato) (5151):*

| | |
|------------------------------|-----|
| <i>(Presenti</i> | 341 |
| <i>Votanti</i> | 208 |
| <i>Astenuti</i> | 133 |
| <i>Maggioranza</i> | 105 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 206 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 2). |

Prendo atto che l'onorevole Sanza ha votato contro, avrebbe voluto esprimere voto favorevole.

**Ordine del giorno
della prossima seduta.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Martedì 3 agosto 2004, alle 10,30:

1. — *Discussione del documento:*

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra

di finanza pubblica per gli anni 2005-2008 (Doc. LVII, n. 4).

2. — *Discussione del disegno di legge costituzionale* (per la discussione sulle linee generali):

S. 2544 — Modificazione di articoli della parte II della Costituzione (*Approvato, in prima deliberazione, dal Senato della Repubblica*) (4862-A)

e delle abbinate proposte di legge costituzionale: ZELLER ed altri; BIELLI; SPINI e ANGIONI; BUTTIGLIONE ed altri; CONTENTO; COLA; PISAPIA; SELVA; SELVA; SELVA; BIANCHI CLERICI; PERRETTI; VOLONTÈ; PISAPIA; LUSETTI ed altri; ZACCHEO; MANTINI ed altri; SODA; OLIVIERI e KESSLER; COSTA; SERENA; PISICCHIO ed altri; BOLOGNESI ed altri; PAROLI; BUONTEMPO; ZELLER ed altri; COLLÈ; VITALI ed altri; MAURANDI ed altri; OLIVIERI; BOATO; STUCCHI; CENTO; MONACO; PACINI; CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA; CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA; CHIAROMONTE ed altri; CABRAS ed altri; MANTINI; LA MALFA; BRIGUGLIO ed altri; FRANCESCHINI; PISAPIA; COSTA; PERROTTA ed altri; FIORI (72-113-260-376-468-582-721-874-875-877-966-1162-1218-1287-1403-1415-1608-1617-1725-1805-1964-2027-2116-2123-2168-2320-2413-2568-2909-2994-3058-3489-3523-3531-3541-3572-3573-3584-3639-3684-3707-3885-4023-4393-4451-4805-5044).

— *Relatore:* Bruno.

La seduta termina alle 19,55.

DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE DEL DEPUTATO LUIGI PEPE SUL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE N. 5152

LUIGI PEPE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il gruppo di Alleanza Popolare-

UDEUR esprime sul provvedimento in esame il voto favorevole relativo al prestito ponte con cui ci accingiamo a rimpinguare le casse dell'Alitalia per un quantitativo di 400 milioni di euro.

Nella perdurante assenza di una politica industriale per il nostro Paese, la drammatica evoluzione della crisi finanziaria dell'Alitalia costituisce solo l'ultima *impasse* per un Governo che ha ormai vistosamente mancato ogni obiettivo di sviluppo e di rilancio dell'economia nazionale.

C'è una riflessione profonda che accompagna l'approvazione da parte di Bruxelles del prestito ponte per il salvataggio di Alitalia; una realtà che avvia indiscutibilmente le procedure di erogazione del finanziamento da parte di un *pool* di banche coordinate da Mediobanca.

Giudichiamo corretto, onorevoli colleghi, il provvedimento, proprio perché adottato sulla base delle condizioni previste dalle norme europee in materia di salvataggio e ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

La scelta di Bruxelles suona come uno schiaffo al Governo Berlusconi, il quale, all'indomani del cambio al vertice, aveva dichiarato uno stop alla privatizzazione di Alitalia, uno stop che cambiava bruscamente lo scenario operativo del nuovo *board* della compagnia.

Senza alcuna indicazione del Governo, evidentemente incapace di mettere d'accordo la sua maggioranza su questa delicata emergenza, il nuovo vertice Alitalia si trova ora ad affrontare gli stessi problemi di prima, con un orizzonte temporale molto ristretto.

Riteniamo indispensabile che la presentazione di tale piano avvenga in tempi ravvicinati, in modo da saldare direttamente le finalità dell'aiuto a un preciso quadro congiunturale e limitare ogni ulteriore peggioramento della situazione economica e patrimoniale dell'azienda.

Il Governo si è impegnato a realizzare questa riforma, subito dopo il gravissimo incidente di Linate che aveva messo in evidenza una drammatica carenza proprio nel sistema aereo. Questa riforma ancora non c'è; non vede la luce, è insabbiata

ormai da due anni e mezzo circa qui alla Camera. E questa mancanza aggrava la situazione dell'Alitalia.

È necessario accompagnare a questo prestito altri interventi diretti ad eliminare gli extracosti presenti nel sistema aeroportuale, a partire innanzitutto da quelli che gravano sui prezzi dei carburanti.

Mi pare utile menzionare a tutti noi che il prestito viene dal mercato e dovrà essere ottenuto mediante una gara tra banche per ottenere la migliore condizione; la garanzia viene da questo decreto-legge.

Non è, quindi, né un finanziamento né una ricapitalizzazione: si tratta di un prestito che l'Alitalia dovrà restituire rapidamente in dodici mesi. Può darsi che non ce la faccia, può darsi che le condizioni nelle quali l'Alitalia opererà siano tali da non permettere questa restituzione. Ebbene, noi ci troveremo allora di fronte alla concreta conclusione della storia economica dell'Alitalia, però non possiamo essere proprio noi quelli che non aprono uno spiraglio.

Il gruppo dell'UDEUR condivide l'idea e la necessità di mantenere al nostro paese una compagnia di bandiera. Questo significa mantenere un polo di ricerca, di tecnologia e professionalità che probabilmente potrebbe anche contribuire a calmierare i prezzi dei servizi prestati.

Credo, tuttavia, onorevoli colleghi, che sia opportuno perseguire questa strada e quindi che il prestito sia necessario e sia necessaria la garanzia dello Stato.

Si tratta, dunque, di un'operazione di straordinaria delicatezza e rilevanza, non solo per il futuro dell'Alitalia ma anche e soprattutto per il destino industriale del paese.

In definitiva, pur nel quadro delle considerazioni critiche svolte, il senso di responsabilità nei confronti del paese e il necessario affidamento che occorre accordare ad un'azienda che costituisce un pezzo rilevante del patrimonio industriale italiano impongono al gruppo dell'UDEUR di dichiararsi favorevole al provvedimento in questione.

INTERVENTO DEL DEPUTATO SAURO SEDIOLI IN SEDE DI ILLUSTRAZIONE DELLE PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE ALL'ARTICOLO UNICO DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE N. 5151

SAURO SEDIOLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo sul complesso degli emendamenti riferiti al decreto-legge che inizialmente prevedeva disposizioni in materia di etichettatura dei prodotti agro alimentari, poi via via si sono aggiunti altri articoli sulle materie più disparate fino al punto di essere considerato un decreto « *omnibus* ».

Omnibus in gergo parlamentare, ma, in gergo giornalistico, è stato definito da una rivista autorevole in campo agricolo « *Agrisole* » come « decreto minestrone, con ribollita finale ». Tutta la normativa agricola ormai si determina con il ricorso alla decretazione d'urgenza, con provvedimenti delega (34 deleghe al Governo in un solo colpo con la legge n. 38 del 2003), con decreti legislativi sui quali, al massimo, siamo chiamati ad esprimere soltanto pareri, neppure vincolanti.

E tutto questo al di fuori di un quadro organico, in assenza di una vera politica agricola, in una situazione fra l'altro di grandi cambiamenti a livello delle scelte europee e internazionali.

Perché decreto minestrone? Basta guardare gli argomenti trattati nei diversi articoli e commi: si parte con le denominazioni di vendita, poi l'etichettatura, l'obbligo di indicazione dell'origine del prodotto, poi si salta alla normativa sul regime quote latte, si gira sui progetti Leader più, poi è la volta delle assicurazioni sulle calamità per arrivare al settore della pesca. Con carattere d'urgenza si definisce anche il peso di un vitello (185 chilogrammi) ai fini della classificazione merceologica.

In più questo provvedimento arriva alla Camera « blindato », senza possibilità di apportare miglioramenti. Almeno così è avvenuto in Commissione.

Certo, questo decreto contiene cose utili, condivisibili, sollecitate dal mondo

agricolo ed unitariamente dalla stessa Commissione agricoltura, per quanto riguarda la definizione di « latte fresco », ma sono state presentate in modo raffazzonato, occasionale, prive di un quadro di riferimento e di certezza. Insomma, siamo di fronte ad interventi tampone, tipici della legislazione in materia di agricoltura, buttati là, magari per tornarci sopra con interventi correttivi attraverso altri decreti.

L'esempio più lampante: le quote latte. S'era detto che col decreto-legge n. 49 del 2003 s'era chiusa la vicenda; detto fatto ci torniamo sopra con questo provvedimento e sicuramente non sarà finita.

Si poteva seguire un'altra strada, più certa e non meno veloce di questa.

Prendiamo ad esempio le norme sulla definizione di latte fresco. Questo provvedimento è tardivo, poteva essere assunto due anni fa, sulla base di una risoluzione assunta all'unanimità dalla Commissione agricoltura, o portando avanti speditamente la proposta di legge organica avanzata unitariamente da maggioranza e opposizione, bloccata dalle divisioni interne al Governo, che ha preferito manovre di aggiramento, con i più ricercati espedienti, nel tentativo di salvare il latte fresco microfiltrato, che di fresco non aveva proprio niente e tantomeno poteva essere difesa la sua naturalità visto che era più frutto del laboratorio che dell'attività agricola.

Come ho dimostrato, non è vero che la strada del decreto sia la più veloce.

Così, per quanto riguarda la proroga al 2005 del riconoscimento degli interventi compensativi (*ex post*), per le calamità naturali, anche per le produzioni assicurabili è una scelta più che condivisa. Voglio ricordare che una risoluzione da noi presentata e approvata all'unanimità dalla Commissione agricoltura andava in questa direzione. Si chiedeva questa proroga poiché le previsioni della legge n. 102 del 2004, che disponeva contributi agli agricoltori per i contratti assicurativi (*ex ante*), non si sono realizzate, per man-

canza di regolamenti chiari, non coordinati con la normativa europea e soprattutto per mancanza di risorse.

Poiché il contributo sulla assicurazione escludeva il riconoscimento degli interventi compensativi previsti dalla legge n. 185 per le produzioni assicurabili, il coltivatore, colpito da calamità, non avrebbe ricevuto alcun sostegno.

La proroga va bene, ma va detto che nel frattempo la « manovrina » della settimana scorsa ha tagliato risorse sia al fondo di solidarietà per le calamità, sia al capitolo di spesa per contributi agli agricoltori che scelgono l'assicurazione.

Non intendo, pur intervenendo sul complesso degli emendamenti, parlare di tutte le proposte emendative.

C'è in questo decreto una questione particolare, che deve essere sicuramente corretta.

All'articolo 1-*bis* si introduce l'obbligatorietà dell'indicazione dell'origine o del luogo di provenienza nell'etichettatura dei prodotti alimentari.

Una sacrosanta rivendicazione delle organizzazioni agricole, non solo per meglio tutelare il loro prodotto ma per dare più trasparenza all'informazione, più certezze al consumatore che potrà scegliere con maggiore cognizione fra prodotti diversi. Questa disposizione così importante e così condivisa è stata assunta con una visione riduttiva, contingente, parziale rispetto al grande tema della sicurezza alimentare, della qualità, della competitività delle nostre produzioni.

La scelta vera sarebbe stata quella di presentare un disegno di legge sulla rintracciabilità o, in subordine, almeno un decreto legislativo per il quale il Governo ha già acquisito la delega con la legge n. 38 del 2003, ma che non ha esercitato. Ha lasciato decadere la delega, per chiedere poi una proroga che è stata concessa pochi giorni fa dal Parlamento.

Insomma, sulla rintracciabilità si chiedono soltanto proroghe. E visto che il Governo non ha fatto nulla, corre ai ripari almeno con l'indicazione obbligatoria dell'origine del prodotto.

I ritardi per difendere e valorizzare la produzione agricola italiana sono paurosi, non solo per mancanza di leggi, ma per mancanza di strumenti e per l'inefficienza di quelli operanti. Manca una politica, mancano gli strumenti.

Per quanto riguarda l'Agenzia per la sicurezza alimentare siamo gli ultimi in Europa; non l'abbiamo.

Inoltre, l'anagrafe bovina langue.

Relativamente agli strumenti per la valorizzazione e promozione del prodotto, quanto siamo distanti dall'Agenzia francese Sopexa.

Basta guardare alla situazione del settore ortofrutticolo; in questi giorni il prezzo delle pesche alla produzione è tragico: una pesca, una sola, alla *bouvette* la paghiamo 70 centesimi (1400 lire), ma un chilo di pesche, non una, ma un chilo di pesche viene pagato al produttore 15-20 centesimi (300-400 lire).

Faccio questo esempio per aggiungere che nel contempo una grande catena francese di distribuzione, la Auchan, promuove nei suoi centri commerciali in Italia le pesche francesi magari col sostegno di Sopexa, ma noi non riusciamo a portare le nostre pesche in Francia per le rigidità delle regole di accesso del nostro prodotto in quel paese e per la mancanza di vere politiche di valorizzazione e promozione della nostra frutta.

Chiedo che il Governo, il ministro Alemanno intervengano con urgenza per sbloccare questa situazione, ne va non solo il reddito degli agricoltori per quest'anno, ma lo stesso futuro della nostra ortofrutticoltura.

L'articolo *l-bis* rende obbligatoria la indicazione dell'origine o della provenienza della componente agricola dei prodotti trasformati.

Così come formulato, l'articolo *l-bis* stabilisce che l'origine del prodotto trasformato coincide con l'origine delle materie prime prevalenti.

È un errore; un errore che deve essere riparato. Facciamo proposte precise con gli emendamenti.

Sappiamo che la nostra industria alimentare lavora anche materie prime non

prodotte in Italia (ad esempio il cacao e il caffè). Oppure le materie prime nazionali non sono sufficienti (ad esempio il grano duro per la pasta).

Ciò significa che il buon cioccolato dei nostri artigiani, il cioccolato di Torino o di Perugia, diventerà cioccolato giamaicano o brasiliano, luogo di origine del cacao. O la pasta italiana diventerà pasta ucraina?

Non è possibile, pensiamo ai danni non solo per l'industria, le cui difficoltà si ripercuoterebbero anche nel comparto agricolo che fornisce il 70 per cento del proprio prodotto alla trasformazione.

Pensiamo ai danni per il *Made in Italy* che vedrebbe vanificata la buona reputazione dei nostri prodotti alimentari trasformati che si distinguono per creatività, cultura, tradizione, tecniche e professionalità delle nostre imprese e dei nostri artigiani.

Il problema vero è combattere la contraffazione dei nostri marchi e considerare nell'origine e provenienza del prodotto trasformato il luogo di lavorazione.

È una correzione necessaria se non vogliamo determinare guasti, che forse non sono stati valutati quando il Senato ha introdotto l'articolo *l-bis*.

DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE DEL DEPUTATO STEFANO LOSURDO SUL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE N. 5151

STEFANO LOSURDO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sta diventando una triste abitudine della opposizione parlamentare vittima, a mio avviso, di un autentico parossismo oppositorio, di concentrare il suo sforzo critico, a voler usare un eufemismo, su alcuni punti di un determinato provvedimento governativo sul quale, però, si dà un complessivo giudizio positivo. È il caso del provvedimento oggi all'esame dell'Assemblea al quale, da parte di tutte le forze parlamentari compresa l'opposizione, viene riconosciuto un contenuto positivo soprattutto con riferimento all'articolo 1 che ribadisce la piena validità della legge n. 169 del

1989 in tema di « latte fresco ». E di fatto tutto il contenuto del decreto viene riconosciuto unanimemente opportuno ed utile per il comparto agricoltura.

Dove l'opposizione ha concentrato tutto il suo sforzo oppositorio degno, a mio avviso, di miglior causa? Sull'articolo 1-*bis* introdotto dal Senato e votato, è opportuno ricordarlo, all'unanimità, tra maggioranza ed opposizione, in quella sede. In tale articolo si prescrive l'indicazione obbligatoria nell'etichettatura dell'origine dei prodotti alimentari.

Su tale punto l'opposizione ha creato un'autentica tempesta in un bicchiere d'acqua perché se, sol per ipotesi, i dubbi interpretativi fossero fondati, nello stesso provvedimento, il comma 3 dell'articolo 1-*bis* viene offerta la possibilità di introdurre gli opportuni correttivi con i previsti decreti ministeriali entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge.

Quindi, si va a convertire un decreto-legge che contiene misure quanto mai necessarie e lungamente invocate per quanto riguarda la disciplina delle denominazioni di vendita del latte e dei prodotti derivati dalla lavorazione del pomo-

doro; all'articolo 1, comma 3-*bis*, si introduce una nuova definizione di « vitello » ai fini della classificazione merceologica.

L'articolo 2 detta norme in materia di prelievo supplementare nel settore lattiero-caseario.

Il comma 1-*quater* concede la proroga di un anno per gli interventi compensativi dello Stato e risarcimento dei danni derivanti da calamità naturali alle produzioni e strutture agricole e zootecniche ammissibili all'assicurazione agevolata ex decreto legislativo n. 102 del 2004, ma non ancora assicurate.

Eppure è sembrato a chi segue i lavori parlamentari che il decreto convertito fosse radicalmente inficiato da previsioni inutili, confuse, improduttive se non proprio dannose per gli interessi degli agricoltori e delle industrie di trasformazione dei prodotti agricoli.

Ma l'opposizione isterica e demagogica ha il fiato corto per definizione e non può annullare i meriti di un provvedimento, uno dei tanti, adottati da un Governo che in tre anni ha fatto per l'agricoltura tutto quello che i governi precedenti non erano riusciti a fare in oltre trent'anni.

ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI DI ESAME DEL DPEF PER GLI ANNI 2005-2008
E DEL DISEGNO DI LEGGE N. 4862

**DOC. LVII, N. 4 - DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA
RELATIVO ALLA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA PER GLI ANNI 2005-2008**

TEMPO COMPLESSIVO: 5 ORE E 30 MINUTI, COSÌ RIPARTITO:

| | |
|--|--|
| Relatore per la maggioranza | 20 minuti |
| Eventuali relatori di minoranza | 10 minuti complessivamente |
| Governo | 20 minuti |
| Richiami al regolamento | 5 minuti |
| Tempi tecnici | 5 minuti |
| Interventi a titolo personale | 40 minuti (con il limite massimo di 8 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato) |
| Gruppi | 3 ore e 15 minuti |
| <i>Forza Italia</i> | <i>45 minuti</i> |
| <i>Democratici di sinistra-L'Ulivo</i> | <i>37 minuti</i> |
| <i>Alleanza nazionale</i> | <i>31 minuti</i> |
| <i>Margherita, DL-L'Ulivo</i> | <i>27 minuti</i> |
| <i>UDC</i> | <i>20 minuti</i> |
| <i>Lega Nord Federazione Padana</i> | <i>19 minuti</i> |
| <i>Rifondazione comunista</i> | <i>16 minuti</i> |
| Gruppo misto | 45 minuti |
| <i>Comunisti italiani</i> | <i>9 minuti</i> |
| <i>Socialisti democratici italiani</i> | <i>9 minuti</i> |
| <i>Alleanza Popolare-UDEUR</i> | <i>9 minuti</i> |

| | |
|---|-----------------|
| <i>Verdi-L'Ulivo</i> | <i>7 minuti</i> |
| <i>Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i> | <i>6 minuti</i> |
| <i>Minoranze linguistiche</i> | <i>5 minuti</i> |

DDL N. 4862 E ABB. - MODIFICA PARTE II DELLA COSTITUZIONE

Discussione generale: 30 ore

| | |
|---|---|
| Relatore | 40 minuti |
| Governo | 40 minuti |
| Richiami al regolamento | 10 minuti |
| Interventi a titolo personale | 5 ore (con il limite massimo di 29 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato) |
| Gruppi | 20 ore |
| <i>Forza Italia</i> | <i>4 ore e 10 minuti</i> |
| <i>Democratici di sinistra-L'Ulivo</i> | <i>6 ore e 17 minuti</i> |
| <i>Alleanza nazionale</i> | <i>2 ore e 30 minuti</i> |
| <i>Margherita, DL-L'Ulivo</i> | <i>3 ore e 44 minuti</i> |
| <i>UDC</i> | <i>1 ora e 15 minuti</i> |
| <i>Lega Nord Federazione Padana</i> | <i>1 ora e 5 minuti</i> |
| <i>Rifondazione comunista</i> | <i>59 minuti</i> |
| Gruppo misto | 3 ore e 30 minuti |
| <i>Comunisti italiani</i> | <i>43 minuti</i> |
| <i>Socialisti democratici italiani</i> | <i>43 minuti</i> |
| <i>Alleanza Popolare-UDEUR</i> | <i>38 minuti</i> |
| <i>Verdi-L'Ulivo</i> | <i>33 minuti</i> |
| <i>Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i> | <i>29 minuti</i> |
| <i>Minoranze linguistiche</i> | <i>24 minuti</i> |

DDL N. 4862 E ABB. - MODIFICA PARTE II DELLA COSTITUZIONE

Seguito esame: 110 ore

| | |
|---|---------------------------|
| Relatore | 1 ora e 5 minuti |
| Governo | 1 ora e 5 minuti |
| Richiami al regolamento | 20 minuti |
| Tempi tecnici | 6 ore |
| Interventi a titolo personale | 17 ore e 30 minuti |
| Gruppi | 71 ore e 30 minuti |
| <i>Forza Italia</i> | <i>12 ore e 26 minuti</i> |
| <i>Democratici di sinistra-L'Ulivo</i> | <i>18 ore e 32 minuti</i> |
| <i>Alleanza nazionale</i> | <i>8 ore e 38 minuti</i> |
| <i>Margherita, DL-L'Ulivo</i> | <i>13 ore e 15 minuti</i> |
| <i>UDC</i> | <i>5 ore e 46 minuti</i> |
| <i>Lega Nord Federazione Padana</i> | <i>5 ore e 21 minuti</i> |
| <i>Rifondazione comunista</i> | <i>7 ore e 32 minuti</i> |
| Gruppo misto | 12 ore e 30 minuti |
| <i>Comunisti italiani</i> | <i>2 ore e 33 minuti</i> |
| <i>Socialisti democratici italiani</i> | <i>2 ore e 33 minuti</i> |
| <i>Alleanza Popolare-UDEUR</i> | <i>2 ore e 16 minuti</i> |
| <i>Verdi-L'Ulivo</i> | <i>1 ora e 59 minuti</i> |
| <i>Liberal-democratici, Repubbli- cani, Nuovo PSI</i> | <i>1 ora e 42 minuti</i> |
| <i>Minoranze linguistiche</i> | <i>1 ora e 25 minuti</i> |

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DOTT. FABRIZIO FABRIZI

Licenziato per la stampa alle 23,15.